

A Lugo partono domattina le celebrazioni per il 60° anniversario che proseguiranno fino al 25 aprile

# La Liberazione vista dai ragazzi

Al "Compagnoni" la consegna delle borse di studio agli studenti da parte dell'Anpi  
Coinvolte le medie e gli istituti superiori del comprensorio

LUGO - Anche Lugo ricorda la Liberazione con una serie di eventi, spalmati in diversi giorni. In occasione della ricorrenza del 60° anniversario della Resistenza e della Liberazione, il Comune di Lugo ed il "Comitato Unitario Antifascista per la difesa della Costituzione e per Lugo "Città chiusa al fascismo", hanno organizzato, dal 9 al 25 di aprile, una serie di appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza. Il primo è fissato per domattina alle ore 9,30, nell'Anla Magna dell'Istituto Tecnico Compagnoni, in via Lumagni, per la consegna delle borse di studio promosse dall'Anpi di Lugo.

Si tratta della presentazione di produzioni didattiche ispirate alle vicende storiche della Resistenza e della Liberazione, realizzate dagli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Lugo. La sezione di Lugo dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, presenta e premia i lavori degli studenti sul tema

## LIBERAZIONE A LUGO

### Seduta solenne del consiglio comunale

Si svolgerà domenica 10 aprile e vedrà la presenza del senatore Manzella

LUGO - Tra gli eventi principali legati alle celebrazioni del 60° anniversario della Liberazione figura anche un consiglio straordinario organizzato per l'occasione. Domenica 10 aprile, alle ore 9,30, è infatti in programma una riunione in seduta solenne del Consiglio Comunale per ricordare gli eventi bellici che portarono alla liberazione della città. Sarà presente, oltre il Sindaco Raffaele Cortesi, il Senatore della Repubblica Andrea Manzella. Durante l'assise verranno ripercorse le tappe storiche più rilevanti; i cenari storici riguarderanno principalmente Lugo, liberata tra il 9 e il 10 aprile 1945.

Da metà pomeriggio del 9, alla mat-

tinata del giorno successivo, Lugo viene bombardata dagli alleati (fuoco amico), è il preannuncio dell'avanzata dell'8ª Divisione Indiana. Il centro della città è rispettato, ma le vittime sono complessivamente 139. Nella notte fra il 9 e il 10, per evitare altri bombardamenti sulla città, il C.N.L. lughese decide di insorgere ed attaccare i posti di difesa tedeschi. Ordine diramato "Insurrezione all'alba, concentrazione alla tipografia Trisi". Gli ultimi tedeschi si arrendono senza combattere. Il Comitato di Liberazione prende possesso della Rocca. Le bandiere di Gran Bretagna, Stati Uniti e Urss vengono esposte,

ben visibili, ai ricognitori dell'aviazione inglese, in tempo per dirottare i bombardieri che avrebbero raso al suolo quanto era rimasto della città.

Il 1° Jaipur Infantry (8ª Divisione Indiana) attraversa il Senio alle ore 9 del 10 aprile, muovendo verso Lugo per l'attacco finale, entra in città avanzando lungo via Mentana (all'incrocio con viale Europa è stato eretto un monumento a ricordo inaugurato l'8 aprile del 2000). La città è già libera dai tedeschi e alle ore 13,15 del 10 aprile il C.N.L. si insedia in Municipio e nomina sindaco provvisorio Sante Baracca.

Tecnico Commerciale e per Geometri Compagnoni ("Dalla Resistenza alla Costituzione Repubblicana", un CD di 28 minuti nel quale i ragazzi hanno percorso il periodo che va dalla dichiarazione della seconda guerra mondiale alla nascita del movimento partigiano e da ultimo, ai principi fondanti della Costituzione. La ricerca si è avvalsa dell'utilizzo dei giornali dell'epoca, grazie anche ad articoli che evidenziavano le operazioni belliche sul Senio) e dall'Istituto d'istruzione superiore con associate sezioni del professionale per l'Industria e l'artigianato del "Manfredi" e tecnica industriale del Marconi ("Liberi nelle gocce di pioggia", un lavoro in DVD di 18 minuti che riporta una favola sceneggiata multimediale liberamente ispirata all'episodio dei Martiri del Senio tratto dal libro di Enio Lezzi "Operation Buckland").

Alle scuole verrà consegnato un premio in denaro.

"Dalla Resistenza alla Costituzione" analisi dei contributi della lotta di Liberazione e dei valori fondanti della nostra democrazia". Gli elaborati, sotto varie

forme, sono stati presentati dalla scuola media Baracca ("10 aprile 1945. Quel giorno io c'ero", lavoro prodotto su CD, una raccolta di vive testimonianze dei giovani della Liberazione, ri-

sultato di una serie di interviste effettuate nelle classi a persone direttamente coinvolte nell'evento storico), dalla media Gherardi (elaborati contenenti parti di biografie di

alcuni lughesi relative al periodo di guerra), dalla media del Sacro Cuore (due elaborati che mettono in stretto rapporto Resistenza e formulazione della Costituzione), dall'Istituto

VI Il Busto del Corallo

LUGO

**POLIZIA MUNICIPALE** Il comandante Fiore fa il bilancio del servizio

## Vigile di quartiere, in un anno più di mille 'controlli' nel centro

«Sono sei le unità di Polizia municipale di Lugo destinate al servizio di vigile di quartiere e, da quest'anno, quando è possibile, gli agenti lavorano in coppia, in quanto i risultati sono senza dubbio migliori sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo». Così il comandante della Polizia municipale di Lugo, Bagnara e Sant'Agata sul Santerno, Elena Fiore, precisa la situazione per quanto riguarda il vigile di quartiere a Lugo. «una figura esistente fin dalla precedente amministrazione comunale». E, «in base all'esperienza del nostro comandante e dei vigili che lavorano quotidianamente sulle strade — sottolinea il sindaco Raffaele Cortesi — sono state apponate migliori al servizio e continueremo ad intervenire per renderlo più efficiente, qualora emergano nuove problematiche». La situazione viene costantemente monitorata, afferma l'assessore alla Polizia municipale, Fabrizio Casamento, «ed è sufficiente leggere le statistiche relative al 2004 per rendersi conto che il servizio di vigile di quartiere c'è, eccome, e che non siamo di fronte ad una figura astratta. Mi soffermo solo su un dato: le 1.282 presenze



Tre vigilesse in servizio nelle strade del centro storico di Lugo

della Polizia municipale in prossimità dei plessi scolastici per agevolare l'entrata e l'uscita degli alunni. E questa è una funzione che spetta prettamente ai vigili di quartiere».

Eppure c'è chi sostiene che i vigili di quartiere non si vedono mai nelle strade del centro di Lugo. «Personalmente mi baso sui fatti — replica Elena Fiore — e i fatti dicono a chiare lettere che il vigile di quartiere non solo c'è, ma lavora sodo e ha il compito di monitorare le strade, dal circondario in direzione del centro storico. Come si spiegherebbero di-

versamente i circa 900 servizi effettuati nelle zone a traffico limitato, gli oltre 500 controlli nelle aree verdi e le centinaia di interventi relativi all'abbandono dei rifiuti e al "pedinamento" di chi, cane al guinzaglio crede di circolare in una maxi pantumiera?». Inoltre, aggiunge il comandante, «occorre fare una precisazione. Gli agenti assegnati a questo compito non sono appiedati, possono eseguire le loro mansioni in bicicletta, in moto o in auto, a seconda dei casi, e non vanno confusi con i colleghi che operano nel settore del pronto intervento. Tra l'altro, a fi-

ne turno, ogni vigile di quartiere scrive una relazione dettagliata nella quale fa presente i problemi riscontrati o segnalati dai cittadini, un lavoro capillare che ci consente di avere un quadro preciso della situazione all'interno del circondario. In alcuni casi poi il loro servizio viene effettuato in borghese».

Vigili urbani dunque al servizio del cittadino e pronti a recepire le esigenze? «Certamente — risponde Elena Fiore — ma pronti anche ad intervenire, come avvenuto nel caso di pochi giorni fa quando due vigilesse di quartiere, come Rossana Lezzi e Debora Potenza, hanno impedito un furto fermando ed identificando due extracomunitari nei pressi di una chiesa in pieno centro. Ho preso spunto da questo episodio per sottolineare l'importanza di lavorare in coppia; due ragazze giovani spesso si trovano in situazioni poco piacevoli e assieme riescono a far fronte in modo migliore al problema. Anche uno spacciatore è stato individuato recentemente, in piazza XIII giugno, grazie all'opera dei vigili di quartiere e la sequenza degli interventi prosegue costantemente; a volte i fatti sono eclatanti a volte meno, ma il lavoro e l'impegno sono costanti e quotidiani».

## Opera Festival Teatro Rossini grenito per il "grande concerto lirico"

LUGO - Successo del grande concerto lirico dedicato a Mozart e Paisiello, che si è svolto al Teatro Rossini nell'ambito del "Lugo Opera Festival". E' stato un "Grande Concerto Lirico" pieno di invenzioni musicali e momenti canori che ha visto sul palco del Rossini cinque cantanti e tre pianisti: i due soprano Alessandra Marianelli e Doriana Milazzo, il mezzosoprano Daniela Pini, il tenore Filippo Adami e il basso-baritono Maurizio Lo Piccolo. A coadiuvarli i pianisti Carlo Argelli, Carmen Santoro e Roberta Xella. E' stata una festa della lirica pensata per il grande pubblico amante del belcanto, una vera e propria "passerella" di voci, un modo raffinato e confidenziale per cominciare ad apprezzarle ed amarle nelle loro qualità più specifiche, in quella che è ormai una tradizione concertistica consolidata nei teatri d'opera di area tedesca e anglosassone. In veste di ospite speciale c'era il mezzosoprano Daniela Pini, da alcuni anni residente a Lugo e che del "Lugo Opera Festival" è una delle più apprezzate protagoniste (la si ricordi nel Ser Marcantonio di Pavesi e in Une éducation manquée di Chabrier); sempre più attiva nei teatri d'opera italiani (grande successo ha ottenuto lo scorso anno nella Cenerentola di Rossini al Teatro Comunale di Bologna).



CORTESI 3/4

Il comandante della Polizia municipale, Elena Fiore, spiega come funziona il servizio

# "I vigili di quartiere ci sono"

*"Sono sei le unità impegnate, che quando è possibile, lavorano in coppia"*

**Cortesi: "Il ruolo di questi agenti è di primaria importanza"**

**LUGO** - La sicurezza è uno dei problemi più sentiti dai cittadini, sul quale l'amministrazione di Lugo ha deciso di investire intensificando la sorveglianza nelle strade del centro, con la presenza di vigili di quartiere. Una presenza a volte forse non percepita fino in fondo, ma che c'è.

"I lughesi devono comprendere che la figura del vigile di quartiere nella nostra comunità non è paragonabile a quella dei poliziotti americani nelle grandi metropoli o a quella del bobby inglese - afferma il comandante della Polizia, Elena Fiore. Attualmente sono sei le unità destinate a questo lavoro e quando è possibile, gli agenti lavorano in coppia, in questo caso i risultati sono migliori sia dal punto di vista qualitativo che da quello e quantitativo".

Così il comandante della polizia municipale - pone fine ad ogni discussione circa la



presenza del vigile di quartiere come figura statica ed appiedata.

"E' sufficiente leggerci le statistiche del 2004 per capire - precisa l'assessore Casamento - che il vigile di

quartiere c'è, eccome, e che non siamo di fronte a qualcosa di astratto. Mi soffermo solo su un dato: sono 1282 le presenze della Polizia Municipale in prossimità dei plessi scolastici per

agevolare l'entrata e l'uscita degli alunni. E questa è una funzione che spetta ai vigili di quartiere".

"Il ruolo di questi agenti è per noi di primaria importanza" ha sottolineato il sin-

*"I vigili di quartiere quando è possibile - afferma il comandante Elena Fiore - si muovono in coppia questo garantisce ottimali risultati per ovvio ragioni"*

daco Raffaele Cortesi aggiungendo che "si sono apportate delle migliorie al servizio e si continuerà ad intervenire per renderlo sempre più efficiente. Del resto sul tema sicurezza non vogliamo certo essere scoperti".

Eppure c'è chi sostiene che questa 'tipologia' di vigili è assente. "Per quel che mi riguarda mi baso sui fatti - replica Elena Fiore - e i fatti dicono che il vigile di quartiere non solo c'è, ma lavora quotidianamente ed ha il compito di "monitorare" le strade dal circondario in direzione centro storico: come si spiegherebbero diversamente gli oltre 900 servizi effettuati nelle ZTL, i circa 500 controlli nelle aree verdi e le

centinaia di interventi relativi all'abbandono dei rifiuti, alle siringhe gettate nei parchi e al controllo di chi, cane al guinzaglio, crede di circolare in una gigantesca discarica? Gli agenti assegnati a questo compito non sono appiedati, lavorano in bici, in moto o in auto, a seconda dei casi e non vanno confusi con i colleghi che operano nel settore del pronto intervento. Tra l'altro, a fine turno, scrivono una relazione nella quale riportano i problemi visti di persona o le segnalazioni dei cittadini".

Vigili "segnalatori", una sorta di termometro?

"Ovvio, ma pronti ad intervenire - prosegue la Fiore - come nel caso di pochi giorni fa quando due vigilesse di quartiere hanno impedito un furto identificando due extra comunitari. Ecco spiegata l'importanza di lavorare in coppia; se due donne si trovano in situazioni poco piacevoli, assieme riescono ad uscirne meglio".

## Il sindaco Cortesi: "Un servizio da rendere sempre più efficiente"

# Più sicuri col vigile di quartiere

## Lugo, intensificata la sorveglianza nel centro

LUGO - Sicurezza avanti tutta. L'amministrazione lughese ha intensificato la sorveglianza nelle strade del centro. Sotto i riflettori ci finiscono i vigili di quartiere.

Un'anteprima della loro attività la si è avuta nei giorni scorsi, quando due tunisini visti uscire in tutta fretta da una chiesa sono stati intercettati da due vigilesse perché

sospettati di furto. Poi a fermarli ci hanno pensato i carabinieri. "È questa è una funzione che spetta ai vigili di quartiere - sottolinea l'assessore alla

Polizia Municipale Fabrizio Casamento - così come la vigilanza nei plessi scolastici". "Il ruolo di questi agenti è per noi di primaria importanza" precisa il sindaco Raffaele

Cortesi, aggiungendo poi che "si sono apportate delle migliorie al servizio e si continuerà ad operare per renderlo sempre più efficiente". Del resto sul tema sicurezza "non vogliamo certo essere scoperti".

I miglioramenti non hanno coinvolto solo le procedure, ma pure i mezzi: ogni vigile, ad esempio, è stato dotato di defibrillatore semiautomatico.

L'opposizione fa però sapere che "questa tipologia" di vigili è assente o comunque insufficiente". "Per quel che mi riguarda - ribatte il comandante dei vigili Elena Fiore - i fatti dicono che il vigile di quartiere non solo c'è, ma lavora quotidianamente sorvegliando le strade dal circondario in direzione centro storico". Come si spiegherebbero diversamente "gli oltre 900 servizi effettuati nelle zone a traffico limitato, o i circa 500 controlli nelle aree verdi e le centinaia di interventi relativi all'abbandono dei rifiuti, alle siringhe gettate nei parchi e al controllo di chi, cane al guinzaglio, crede di circolare in una gigantesca discarica".

E nonostante il pensiero comune, "gli agenti assegnati a questo compito non sono appiedati, ma lavorano in bici, in moto o in auto, a seconda dei casi". E soprattutto non vanno confusi con i colleghi che operano nel settore del pronto intervento.

A fine turno inoltre "scrivono una relazione nella quale riportano i problemi visti di persona o le segnalazioni dei cittadini".

### Il comandante Elena Fiore spiega le nuove competenze

## "Siamo come i Bobby inglesi"

In Inghilterra li vedi con il tradizionale copricapo cilindrico, passeggiare giocando con il manganello, dietro la schiena. Sono i Bobby, i poliziotti di Scotland yard famosi fin dai primi film di Charlot, quando rincorrevano inutil-

mente qualsiasi malandrino... Altri tempi: oggi l'innovazione del "vigile di quartiere" secondo le statistiche del Comune è efficace. Un deterrente per chi ha cattive intenzioni (anche se qui sono davvero pochi), un

sostegno per chi si trova in difficoltà (la popolazione lughese invecchia), un'arma preventiva. L'elogio delle sei unità lughesi della Polizia Municipale preposte a questo servizio è automatico da parte delle autorità preposte.

LUGO - "I lughesi devono comprendere che la figura del vigile di quartiere nella nostra comunità non è paragonabile a quella dei poliziotti americani nelle grandi metropoli o a quella del bobby inglese. Attualmente sono sei le unità destinate a questo lavoro e quando è possibile, gli agenti lavorano in coppia, in quanto i risultati sono migliori sia dal punto di vista qualitativo che da quello e quantitativo".

In questo modo il comandante della polizia municipale di Lugo Elena Fiore pone fine alle discussioni circa la presenza del vigile di quartiere come figura statica ed appiedata.

Vigili "segnalatori", una sorta di termometro dunque?

"Ovvio, ma pronti ad interveni-

re - prosegue la Fiore - come nel caso di pochi giorni fa quando due vigilesse di quartiere hanno impedito un furto identificando due extra comunitari".

Ecco spiegata l'importanza di lavorare in coppia: se due donne si trovano in situazioni poco piacevoli, assieme riescono ad uscire meglio". E' sufficiente leggere le statistiche del 2004 "per capire - precisa l'assessore alla Polizia Municipale Fabrizio Casamento

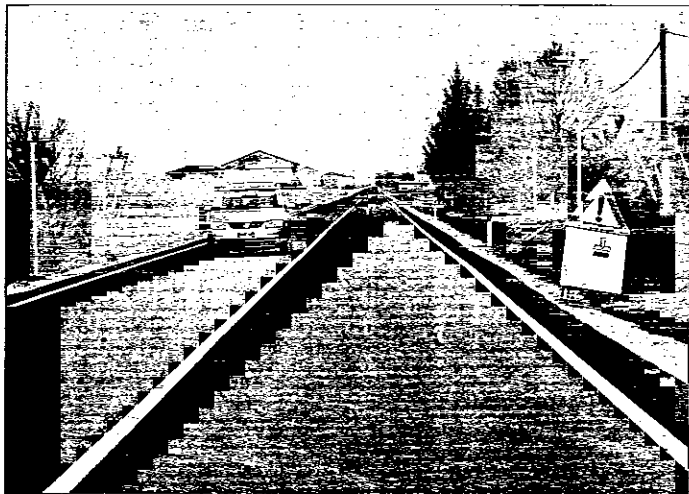
- che il vigile di quartiere c'è, eccome, e che non siamo di fronte a qualcosa di astratto". E conclude: "Mi soffermo solo su un dato: sono 1.282 le presenze della polizia municipale in prossimità dei plessi scolastici per agevolare l'entrata e l'uscita degli alunni".

**L'assessore:  
"Quasi 1300  
presenze  
nei plessi  
delle scuole"**



Il comandante della Polizia Municipale Elena Fiore (a destra) e una vigilessa addetta al compito "di quartiere"

# STRADE Collega la 'Bastia' a Conselice Dopo undici mesi riaperta finalmente la 'Puntiroli-Mensa'



Così si presenta ora la provinciale 'Puntiroli-Mensa' a conclusione dei lavori

In breve

## LICEO CLASSICO

### Il genocidio degli Armeni

Proseguono a Lugo gli appuntamenti organizzati dalla locale Università per adulti. Stasera alle 20.30 nell'aula magna del liceo classico 'Trisi-Craziani', Carlo Polgrossi presenterà, in occasione del 90° anniversario del genocidio del popolo armeno, il libro 'Pietre sul cuore' scritto da Alice Tachdjian'.

CARLINO 8/14

Sono finalmente terminati i disagi per gli automobilisti conselicesi che, dal maggio 2004, erano costretti a un lungo e tortuoso giro per recarsi a Lugo, causa la chiusura della strada 'Puntiroli-Mensa'. I lavori che riguardano l'importante 'arteria' provinciale, che collega la 'Bastia' all'abitato di Conselice, sono infatti terminati e la 'Puntiroli-mensa' è stata riaperta. Originariamente la riapertura era prevista per il 5 gennaio scorso, poi, anche a causa del maltempo, la chiusura dei lavori era stata prorogata al 28 febbraio, ma ci avevamo messo lo 'zampino' le basse temperature che impedivano la stesura del nuovo manto di asfalto. Ora finalmente l'intervento, che ha riguardato un tratto di circa un chilometro e mezzo situato nel territorio del Comune di Lugo, è stato completa-

to, con la larghezza della sede stradale che da circa 5,30 metri è passata a 6 metri e mezzo, con le banchine completamente risistemate. I lavori hanno riguardato anche l'adeguamento dell'innesco della strada provinciale 'Viola Mondanigo' e la realizzazione di opere accessorie come l'adeguamento delle rete scolante stradale e i tombamenti di tratti di fossi. La 'Puntiroli-Mensa' ha un tracciato che complessivamente misura tre chilometri e 645 metri e costituisce un collegamento importante tra il ter-

ritorio del Comune di Lugo e la statale 'Selice', quindi la provinciale è molto utilizzata sia da mezzi diretti alle industrie della zona che da mezzi agricoli; il costo di questo primo intervento è di 689mila euro e il secondo stralcio per la definitiva sistemazione della strada (fino quindi all'abitato di Conselice) è previsto per il 2006, con un costo che dovrebbe aggirarsi sul milione e 100mila euro.

«A meno di piccole finiture marginali alla cui esecuzione si procederà nei prossimi

giorni — assicura l'assessore provinciale ai lavori pubblici e viabilità, Eugenio Fusignani — questi primi lavori risultano completati, come pure la messa in opera della segnaletica orizzontale e verticale. E' il primo lotto di un lavoro atteso da tempo dai conselicesi, nonostante il primo stralcio ricada completamente nel territorio del Comune di Lugo, i benefici maggiori saranno percepiti dai cittadini di Conselice». Soddisfazione è stata espressa anche dai sindaci di Lugo, Raffaele Cortesi, e Conselice, Maurizio Filipucci.

CASA A ridosso del Canale dei Mulini, nell'area di via Villa che dal 'ponte delle lavandaie' va verso Villa San Martino. «Verrà distrutto uno degli angoli più belli e suggestivi»

# Progetto di bioedilizia fa infuriare i naturalisti

Un cospicuo intervento di bioedilizia, che porterà anche ad incrementare la disponibilità di appartamenti comunali, sarà realizzato a ridosso del Canale dei Mulini, nell'area di via Villa che dal 'ponte delle lavandaie' si estende in direzione Villa San Martino. Il progetto, che scaturisce da una convenzione tra il Comune di Lugo e i sei privati che realizzeranno l'intervento, porterà all'edificazione di tre unità immobiliari per un totale di 99 nuovi appartamenti, che sorgeranno all'interno di un altrettanto nuovo parco pubblico. Infatti, in base alla convenzione, il terreno diventerà comunale e vi saranno realizzati percorsi pedonali. I nuovi appartamenti saranno così distribuiti: 12 diventeranno di proprietà comunale, 54 rientreranno nell'edilizia convenzionata, con il prezzo di vendita stabilito dal Comune, mentre 33 resteranno disponibili sul libero mercato. I tre edifici, a forma di ferro di cavallo, saranno realizzati con materiali e criteri di bioedilizia, la branca 'ambientale' dell'architettura che anche a Lugo comincia a prendere piede. Sta però di fatto che il progetto, che ha richiesto una variante al Piano regolatore presentata ieri sera in consiglio comunale, ha suscitato forti critiche da parte degli ambientalisti. «Questo intervento altera il Piano strutturale d'area, recentemente approvato e sbandierato di fronte ai cittadini come uno strumento di salvaguardia del territorio — afferma Romano Boldrini, presiden-

Sono previsti 12

alloggi comunali

e 54 convenzionati,

mentre 33 saranno

liberi sul mercato

te di Legambiente per l'area lughese — a detta del presidente dell'Associazione intercomunale, Raffaele Cortesi, il Piano intende governare, le criticità ambientali dovute al consumo del territorio, ma questo obiettivo viene smentito e stravolto con varianti al Piano regolatore di Lugo come quella che riguarda l'intervento edilizio a

ridosso del Canale dei Mulini. Non si capisce perché un'area che potrebbe diventare parco pubblico debba essere trasformata in un progetto di bioedilizia: si vuole far passare un insediamento innovativo e rispettoso dell'ambiente in un'area a vocazione naturalistica, con un progetto che contraddice vistosamente i buoni principi previsti dal Piano». Contro il progetto si esprime anche Angelo Ravaglia dell'Università popolare di Romagna. «Questa nuova ondata edilizia — afferma — distruggerà uno degli angoli più belli e suggestivi di Lugo, in cui un lembo incontaminato di campagna fronteggia lo storico Canale dei Mulini, ricoperta da piante e arbusti, meta delle passeggiate di tanti lughesi. Per la sua posizione molto vicina al centro storico è ideale per la realizzazione di un parco a carattere storico-naturalistico, corredato da una pista ciclabile che potrebbe collegare il Parco del Loto con i oasi del podere Gagliardi a Zagonara. E' un percorso di alta suggestione, tanto da essere da tempo inserito nel sito web del Comune di Lugo, alla voce parchi e giardini. Da decenni gli ambientalisti ne chiedono la tutela o, almeno, una fascia di rispetto come previsto in un progetto della Provincia, rimasto nel cassetto. E invece si sacrifica quest'area, tutelata tra l'altro dal Piano paesistico regionale, sull'altare degli interessi della speculazione edilizia, della rendita immobiliare e, soprattutto, del partito trasversale del mattone».

Lorenza Montanari

## Volontari pronti a partire

Una ventina di volontari della Protezione civile della Bassa Romagna è pronta a partire per Roma in caso ce ne fosse necessità per assistere i pellegrini o per dare il cambio ai volontari che da giorni operano nella zona di piazza San Pietro. «Siamo pronti a partire in qualsiasi momento — dice il responsabile della Protezione civile lughese, Roberto Facchini — con le nostre cinque tende gonfiabili e saremo in grado di mettere subito a disposizione circa 200 posti letto». Eventuali disposizioni devono arrivare direttamente dal Dipartimento nazionale della Protezione civile.

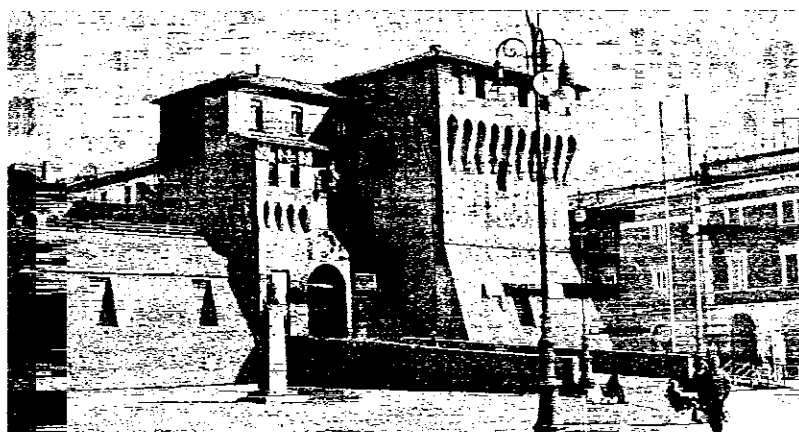


La nuova bolletta unica della società multiservizi Hera ha comportato diversi disagi per i cittadini del comprensorio. Il nuovo strumento di pagamento arriverà, nelle prossime settimane, a contenere tutti i servizi erogati da Hera Ravenna ed i relativi importi. Si tratta di un'innovazione che permetterà all'azienda di abbattere alcuni costi di gestione e garantire una lettura più facile dei consumi e degli importi. Per ora, tuttavia, rimane un documento poco «trasparente». L'esperimento ha avuto una lunga gestazione ed alcuni utenti aspettavano la bolletta da diversi mesi e cresceva, di conseguenza, la paura per una maxi-tangata. Come spesso accade quando si percorrono nuove vie, per vedere i primi risultati bisogna innanzi tutto attraversare una fase di rodaggio. Infatti, non tutto è andato nel verso giusto e molti utenti della Bassa Romagna hanno visto scambiare le tariffe dell'acqua, sensibilmente più basse, con quelle del gas, sensibilmente più alte. Altri, invece, hanno trovato la sola tariffa dell'acqua. Altri ancora si sono visti recapitare a casa il bollettino postale per il pagamento, nonostante avessero affidato

Tariffe Hera / I dubbi espressi dagli utenti

## Nuova bolletta unica, è polemica sul suo utilizzo

Il timore dei cittadini è quello di dovere pagare due volte. Vediamo il perché.



l'incarico alle banche di saldare gli importi. Il timore era quello di dovere pagare due volte. Agli impiegati di banca sono state poste imbarazzanti domande a cui non hanno potuto rispondere. Molti lughesi si sono recati, bolletta alla mano, presso gli sportelli della multiutility: alcuni sono riusciti ad avere una lacunosa spiegazione dall'unico addetto che copriva il servizio, altri hanno rinunciato a trascorrere un'intera mattinata in fila davanti allo sportello e se ne sono tornati a casa scoraggiati. Il numero verde dell'azienda è stato preso d'assalto assieme al centralino del Comune. Tutti in cerca di chiarimenti, tutti in preda «al panico» da bolletta ammantata. Tutto questo trambusto è stato causato da problemi nella trascrizione dei dati relativi agli utenti nel nuovo database dei computer che gestiscono l'invio della bolletta. L'azienda, scusandosi per l'inconveniente, sottolinea che il problema è già stato risolto e che dalla prossima scadenza tutte le informazioni di dettaglio saranno esatte.

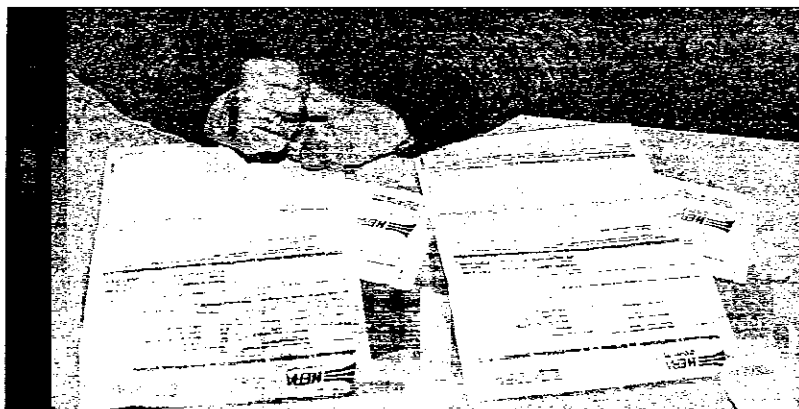
Samuele Staffa ▲

Lugo. Dopo i soddisfacenti accordi sulla tariffa rifiuti, riprende il confronto tra Hera e sindacati sulla bolletta unica ed i disordini di queste settimane. «Sono soddisfatto - commenta Mazzoni, segretario della Cgil di Lugo - dei recenti risultati ottenuti dai sindaci della Bassa Romagna sulla tariffa rifiuti: l'aumento delle tariffe rifiuti è pari allo 0% se consideriamo che l'incremento sarà ridistribuito agli utenti che, nel 2004, si sono dimostrati più meritevoli». Il sistema di sconti si muoverà in due direzioni. In primo luogo, verranno riconosciute riduzioni della tariffa a tutti i cittadini del medesimo quartiere che fruiscono delle stesse campane e cassonetti, in base ai risultati della raccolta differenziata. In secondo luogo, verranno premiati i singoli cittadini che si recheranno alle isole ecologiche per conferire i loro rifiuti. Rimangono, tuttavia, alcuni nodi da sciogliere. «La bolletta unica - sottolinea Alberto Mazzoni - è un utile strumento per razionalizzare i costi di Hera, ma può gravare oltremodo sulle tasche dei cittadini quando comporta il pagamento contestuale degli importi riguardanti i diversi servizi». Pagamenti importanti, se pensiamo che nei primi mesi dell'anno il riscaldamento domestico costituisce una pesante voce in capitolo, senza contare tutte le altre spese che appesantiscono la gestione familiare, dal canone tv al bollo auto. Per questo il sindacato, da diverse settimane, ha proposto di scomporre il pagamento della nuova bolletta

Tariffe Hera / Sindacati e Comuni in campo

## «Scomporre il pagamento, così evitiamo ogni errore»

Le posizioni di Mazzoni (Cgil): «Il sistema è valido» e del sindaco di Lugo Cortesi: «La mediazione effettuata con l'azienda è positiva». Infine il primo cittadino di Bagnacavallo.



unica di Hera, nei casi più critici, in rate semestrali. «Auspicio, da parte dell'azienda - continua Alberto Mazzoni - un rapporto più trasparente con i cittadini che spesso non sono sufficientemente informati sulle possibilità a loro disposizione: questo può valere sia per i servizi erogati da Hera,

sia per quelli forniti da altri enti pubblici e privati». Infatti, Hera Ravenna ha accettato la rateizzazione delle bollette solamente a favore di chi farà esplicita richiesta. Il timore è che pochi cittadini conoscano effettivamente questa possibile soluzione. In questi giorni il sindaco di Lugo

Raffaele Cortesi, a nome di tutti i Comuni della Bassa Romagna, ha inviato una lettera alla direzione di Hera per chiedere soluzioni in merito a questi problemi. «La bolletta unica - sottolinea il sindaco Cortesi - può migliorare il rapporto tra erogatore ed utente, ma per ora riscontriamo molti

errori ed una difficile leggibilità. Abbiamo chiesto la possibilità di rateizzare gli importi della bolletta per tutti i cittadini, la correzione degli errori ed una migliore informazione nei confronti dell'utente. Hera ha risposto solo parzialmente, assicurando la rateizzazione solo a coloro che ne faranno espressa richiesta. Bisogna trovare - conclude Cortesi - una soluzione capace di andare incontro alle fasce di reddito più disagiate». L'ultimo tavolo di confronto tra i Comuni e la multiutility, a proposito delle tariffe rifiuti, aveva portato ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti. Ora si presenta la necessità di nuovi momenti di confronto tra amministrazioni ed azienda. Qualcuno ha insistito che i rapporti tra i maggiori azionisti (le amministrazioni) e la direzione di Hera si fossero incrinati. I sindacati sconsigliano questa ipotesi. «Ho sempre trovato, - sottolinea Laura Rossi, sindaco di Bagnacavallo nei rapporti con Hera - da parte dell'azienda, disponibilità al confronto. D'altra parte, è importante che i sindacati non si limitino a delegare a Hera tutte le soluzioni che coinvolgono tutti i cittadini. Bisogna trovare soluzioni per la rateizzazione della bolletta e potenziare tutti gli uffici periferici della multiutility. È necessario - conclude Laura Rossi - attivare in ogni comune un punto d'informazione più competente e vicino ai cittadini».

s. sta. ▲

I vertici di Hera Ravenna, nella persona del presidente Filippo Brandolini, hanno risposto in questi giorni alle richieste dei sindaci della Bassa Romagna formulate in seguito ai disagi della bolletta unica. «La nuova bollettazione - esordisce il presidente Filippo Brandolini - costituisce un procedimento assai gravoso ed importante, che richiede l'impegno di significative risorse umane ed economiche». Per quanto riguarda i rifiuti, con la scomparsa della tassa comunale Tarsu e l'applicazione della nuova tariffa gestita direttamente da Hera, il numero di bollette della multiutility che venivano recapitate si aggirava mediamente dalle nove alle undici spedizioni l'anno per ogni cliente. I tempi per uno strumento più semplice erano maturi, ma il cambio del sistema informatico necessario alla nuova super-bolletta ha creato molti inconvenienti per i clienti dell'azienda. Continua Filippo Brandolini: «Per correttezza e precauzione abbiamo dato, poco prima dell'emissione della nuova

Tariffe Hera / Brandolini, presidente della multiservizi

## «Solo qualche ritardo, ora è davvero tutto risolto»

bolletta, una pubblica informativa sui possibili ritardi e disagi che i clienti avrebbero potuto incontrare. Con le nuove emissioni di questi giorni abbiamo risolto questi problemi». I sindaci, tuttavia, non si sono lamentati solamente degli errori di calcolo e spedizione, ma avevano mosso precise proposte verso la direzione dell'azienda. In primo luogo, avevano chiesto la rateizzazione automatica di tutte le bollette uniche d'importo superiore ai 250 euro. «La nuova bolletta ha subito solo qualche ritardo - afferma Brandolini - e gli importi non sono lievitati come qualcuno temeva. Non

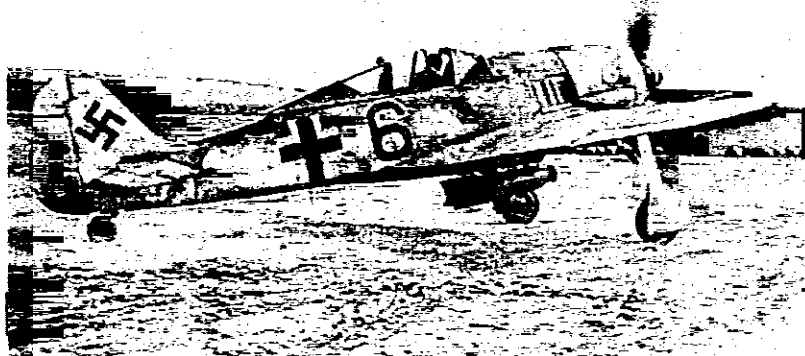


possiamo accogliere la richiesta dei sindaci sulla rateizzazione automatica a tutti i clienti. Valuteremo una dilazione dei pagamenti, anche per importi inferiori ai 250 euro, nei confronti di chi lo richiederà espressamente». Sindaci e sindacati hanno proposto all'azienda di riprendere il confronto e sedersi attorno ad un tavolo per discutere, tra le altre questioni, come migliorare il rapporto tra Hera ed il cittadino. «Hera Ravenna - risponde Brandolini - ha fatto molto di più rispetto a Team e ad Area. Abbiamo ampliato gli orari d'apertura degli sportelli, il numero verde si è confermato un buon servizio e teniamo rapporti costanti con i sindaci, i consigli comunali e le circoscrizioni. Certo - conclude il presidente di Hera Ravenna - le cose si possono sempre migliorare. Più che sulla quantità, dobbiamo migliorare la qualità delle informazioni fornite, vista la complessità dei servizi».

s. sta. ▲

# 60° Liberazione: una settimana di appuntamenti Le gloriose battaglie ripercorse dai protagonisti

A Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna, Cotignola, Bagnacavallo e Lugo le iniziative principali. Il calendario dettagliato degli avvenimenti per mantenere viva la memoria.



## IN PRIMO PIANO A LUGO

In occasione della ricorrenza del 60° anniversario della Resistenza e della Liberazione, il Comune di Lugo ed il «Comitato Unitario Antifascista per la difesa della Costituzione e per Lugo «Città chiusa al fascismo», hanno organizzato, dal 9 al 25 di aprile, una serie di appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza. Il primo è fissato per sabato 9 aprile, alle ore 9.30, nell'Aula magna dell'Istituto tecnico Compagnoni, in via Lumagni, per la consegna delle borse di studio promosse dall'Anpi di Lugo. Si tratta della presentazione di produzioni didattiche ispirate alle vicende storiche della Resistenza e della Liberazione, realizzate dagli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Lugo. La sezione di Lugo dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, presenta e premia i lavori degli studenti sul tema «Dalla Resistenza alla Costituzione - analisi dei contributi della lotta di Liberazione e dei valori fondanti della nostra democra-

zia». Gli elaborati, sotto varie forme, sono stati presentati dalla media Baracca, dalla media Gherardi (elaborati contenenti parti di biografie di alcuni lughesi relative al periodo di guerra), dalla media del Sacro Cuore (due elaborati che mettono in stretto rapporto Resistenza e formulazione della Costituzione), dall'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri compagni («Dalla Resistenza alla Costituzione Repubblicana», un Cd di 28 minuti nel quale i ragazzi hanno percorso il periodo che va dalla dichiarazione della seconda guerra mondiale alla nascita del movimento partigiano e, da ultimo, ai principi fondanti della Costituzione. La ricerca si è avvalsa dell'utilizzo dei giornali dell'epoca, grazie anche ad articoli che evidenziavano le operazioni belliche sul Senio e dall'Istituto d'istruzione superiore con associate sezioni del professionale per l'industria e l'artigianato del «Manfredi» e tecnica industriale del Marconi.

Conferenza di Paolo Parmiani a Lugo lunedì 11

## Il Caffè serve il dialetto e viaggia attraverso le età

Lugo. Continuano le serate del Caffè Letterario organizzate dall'Associazione Il Bradipo insieme alla libreria Alfabetà e alla Biblioteca Trisi, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Già numerose conferenze, letture poetiche, presentazioni di libri, cene conviviali si sono succedute nella Sala conferenze dell'hotel Ala D'Oro e venerdì 11 sarà la volta di Paolo Parmiani, interprete di numerosi spettacoli che hanno come protagonista assoluto il dialetto romagnolo. E proprio alla «lingua madre» della Bassa sarà dedicata la serata, che ha come titolo «Dialeto: malinconica accademia o ultima frontiera dell'emozione?» e che consisterà in una cena conviviale con conferenza-spettacolo (informazioni e prenotazioni allo 0545/22388).

«Con ultima intendo dire sia estrema, cioè ultima rimasta, ma anche nuova, riscoperta - dice Parmiani -. A livello di poesia, il nostro, come tutti i dialetti in generale, diventa strumento emozionale, proprio nel momento in cui sembra scomparire, cancellato dalla cultura omogeneizzata e massificata di oggi. Alla cena di venerdì non parlerò di un autore piuttosto che di un altro, farò una conferenza-spettacolo attingendo materiale dai miei lavori più recenti, cercando di mostrare come la cultura del dialetto sia tutt'altro che superficiale e, passatemi il termine, «barzelletta», come spesso viene considerata. Sarà un viaggio sulle età dell'uomo, attraverso tutte le

tappe importanti, dalla nascita, all'età adulta, alla morte, che tratterò pescando brani scelti da opere popolari, così come da quelle colte».

Lughese, quarantotto anni, insegnante di musica presso la scuola media «Cava-Lanzoni», Parmiani è stato sul palcoscenico da sempre. «Possiamo dire che sono figlio d'arte. Quella del teatro è una tradizione familiare che, a partire da mio nonno e da mio padre, continua in me e in mio fratello, che mi fa da compagno sulle scene». E la passione per il dialetto come è nata?

«I miei genitori parlavano sempre in dialetto fra di loro, ma non con noi ragazzi. Desideravano che imparassimo bene l'italiano per liberarci dal nostro passato contadino ed elevarci ad un più alto status sociale. Ed io li ringrazio per avermi dato un'istruzione, ma, arrivato ad una certa età, mi sono reso conto che sentivo la mancanza delle mie radici, che erano una cosa importante, senza la quale perdevo una parte di me stesso».

Quello che colpisce degli spettacoli di Parmiani è come riesca a trasportare la cultura romagnola su un piano di ironia e intelligenza facilmente

capibile da tutti; il suo ultimo spettacolo «Fricando», andato recentemente in scena al Teatro Rasi di Ravenna, sul filo conduttore della romagnolità fonde in un unico contenitore monologhi, dialoghi, musiche e canzoni.

«Sono contrario ad insegnare il dialetto nelle scuole. Diventerebbe sterile accademia, il dialetto è vivo e vitale, solo se attraverso i suoi suoni si riesce a far vivere un'emozione. Portando in giro il mio spettacolo «Ela vera quel chi dis?» (E' vero quello che dicono?) ho avuto modo di vedere come persone di altre regioni, pur non capendo una parola di quello che dicevo, riuscivano ad emozionarsi, a stossare, attraverso ciò che raccontava il suono. Con i miei spettacoli intendo avvicinare la gente, soprattutto i romagnoli, a un mondo di significati ricchissimo, sconosciuto ai più, in modo piacevole, per farlo riscoprire e divulgarlo. Non è tanto il fatto di sapere che sedia in dialetto si dice *scàrena*, quanto raccontare quella *scàrena*, far sapere chi c'era seduto sopra e in quale luogo. Solo così si può far rivivere la memoria e trasmettere le sue emozioni».

Maurizio Mariani

Lugo. C'è sempre una prima volta per tutto, si dice. Biblioteca Trisi, 9 del mattino di sabato 2 aprile: il regista Gian Vittorio Baldi cerca attori per il suo nuovo film-documentario «Vogliamo tutto» su ansie, sogni, delusioni e paure dei giovani. Il mio primo provino.

Strano, ma non sono emozionato. Sorpreso più che altro. Non è assolutamente come me l'aspettavo.

Ci sono ragazzi e ragazze, fra i 18 e i 30 anni, seduti a un tavolo che scrivono. Per essere scelti, non occorre essere bravi come Robert De Niro e Meryl Streep, o belli come Brad Pitt e Jennifer Lopez. Basta essere se stessi.

Agli aspiranti attori viene dato un questionario dove, oltre agli inevitabili dati personali, si fanno domande sulle proprie radici locali: cosa si pensa della propria città e sulle persone che vi abitano? Si conosce la sua storia? E per quanto riguarda la cucina tipica e il dialetto, li si conosce? E poi ci sono quesiti di più ampio respiro: Come immagini il tuo futuro? Vicino a casa o all'estero? Fra New York, Cesena o Goa dove vorresti abitare? Cosa ne pensi della globalizzazione?

Verranno scelti per lavorare alla pellicola quelli che daranno le risposte più interessanti.

Visto che c'ero, ho fatto qualche domanda anch'io.

Alcuni, come me, sono alla loro «prima volta». Elena, 22 anni a giugno, è iscritta a Conservazione dei Beni Culturali e adora i libri: vuole fare la bibliotecaria. «Che ci faccio qui? Quello del cinema è un mondo che non conosco, ma

## Curiosando tra i provini per il film «Vogliamo tutto» Il sogno del cinema? «Quasi quasi ci provo...»

In biblioteca a Lugo si sono ritrovati giovani che sperano nella grande occasione e altri che vogliono solo vivere un'emozione diversa. Oltre a recitare, bisogna anche rispondere alle domande.



GLI ASPIRANTI ATTORI ALLE PRESE CON IL QUESTIONARIO DEL REGISTA. (FOTO ISOLA/PRESS/DIEGO BRACCI)

mi affascina; chissà, potrebbe essere la mia occasione...»

Roberto, diciassettenne, non ha progetti o speranze particolari:

«Ho saputo della cosa e ho deciso di provare. Tanto, che mi costa?»

Poicisono veterani. Massimiliano

ha 28 anni ed è il responsabile commerciale di un'azienda meccanica della zona: «Da anni io e un gruppo di amici siamo

in contatto con agenzie che ci indicano eventuali provini a cui presentarci. Ho già girato uno spot per una marca di patate e fatto la comparsa nel film "Provincia Meccanica" con Stefano Accorsi. Capisco bene ciò di cui vuol parlare il regista: prima dell'attuale impiego, ero direttore di un magazzino, poi la crisi e... sono stato male un anno intero, finché non ho trovato un altro lavoro».

Marco, 30 anni, fail rappresentante: «Sono soddisfatto del mio lavoro, ma entrare nello spettacolo è sempre stato il mio sogno e in parte ci sono riuscito: ho fatto la comparsa nel film-tv con La Ferilli girato a Bagnacavallo!», mi dice orgoglioso. Poi continua: «Qui, nella mia provincia, mi sento al sicuro, a casa, il mondo fuori mi spaventa. A Roma, quando ho fatto il militare nei carabinieri, ho visto un sacco di brutte cose».

«Io studio ingegneria informatica, ma solo per sfruttare ciò che imparo per le mie vere passioni: il cinema e l'arte. Mi diletto infatti nel fare riprese e montaggi e sono il tecnico del suono per la Compagnia Tre Stelle», racconta il diciannovenne Denis presentandoci la sua regista e coetanea, Valentina, che confida: «Spero tanto di avere l'occasione di lavorare per un vero film!».

A lei e a tutti gli altri faccio un grosso in bocca al lupo. Sperando di rivederli presto al cinema, ma... dall'altra parte dello schermo.

Maurizio Mariani ▲

Lugo. Gian Vittorio Baldi è uno di quei registi che ama sinceramente fare cinema e ama farlo lontano dalle lusinghe del grande pubblico. Nonostante ciò, o forse proprio per questo, durante la sua lunga carriera, ha ricevuto numerosi e prestigiosi premi, fra cui il Leone d'oro a Venezia per il miglior cortometraggio nel '58 con «Il pianto delle zitelle» e nel '60 con «La casa delle vedove», che ottiene anche il Nastro d'argento.

Complessivamente ha realizzato 27 lungometraggi e 200 tra documentari e corti.

Sabato 2 aprile si sono svolti in biblioteca i provini per scegliere gli attori del suo nuovo film, «Vogliamo tutto», e Baldi è stato più che disponibile per qualche domanda.

Come mai ha scelto di fare i provini a Lugo?

«Sono legato a questa città sin da quando, nel '43-'44, da Bologna, con mia madre e mia sorella ci trasferimmo qui, in casa di una zia. Nonostante i tempi bui è stato un anno bellissimo. Inoltre ritengo che questa sia una terra

Intervista al regista Gian Vittorio Baldi

## «I giovani hanno paura perché non sanno cosa volere»



piena di fermento, vitale, ricca di tradizioni. Voglio che il mio viaggio sui giovani cominci da qui».

I giovani, appunto, saranno l'argomento di questo «Vogliamo tutto». Ce ne vuole parlare?

«L'idea è quella di scavare nei ragazzi, descriverne i sentimenti e capire quali sono quelle cose che più li emozionano, li fanno sognare, o... li spaventano. Penso che siano sperduti, paurosi del futuro, che, invece di essere materia di sogni, è motivo di ansia. Vogliono tutto, perché non sanno cosa volere o cosa è giusto volere. Intendo realizzare un documentario che indaghi e interroghi i giovani su quanto, senza più ideali e certezze, tendono a chiudersi nel loro

piccolo e quanto, invece, si sentono pronti ad affrontare le complessità del mondo moderno. Ma non ho ancora deciso esattamente come realizzarlo. Credo che gli lascerò prendere forma durante la lavorazione, a seconda di cosa verrà fuori dai miei attori».

Quale pensa che sia una possibile soluzione a questi problemi «di senso» vissuti dai ragazzi?

«I ragazzi sono frastornati dai troppi input che ricevono, c'è troppa dispersione di idee e di valori. Credo che la scuola dovrebbe essere una delle maggiori istituzioni di riferimento, il punto fermo da cui partire per ridare "senso" alla società. Ma è ancora troppo ancorata al passato, occorre svecchiarla e orientarla al futuro. In particolare, dovrebbe insegnare a sfruttare le nuove tecnologie, che aprono possibilità infinite sul mondo del lavoro e specialmente nella comunicazione, dove, a tutt'oggi, mancano veri esperti degli strumenti multimediali».

ma. ma. ▲

Regalati  
sabato sera

Lugo. Una storia che colpisce i sentimenti e le coscienze. Proprio da questo prende il titolo il libro che viene presentato venerdì 8 alle 20.30, presso l'Aula magna del liceo classico in piazza Trisi, in un incontro a cura dell'Università degli Adulti (tel. 0545/900197). Si tratta di «Pietre sul cuore. Diario di Varvar, una bambina scampata al genocidio degli Armeni», a cura di Alice Tachdjian (edizioni Sperling & Kupfer).

È la dolorosa storia della madre della curatrice che, scampata al genocidio degli Armeni perpetrato dalla Turchia all'inizio del Novecento, ha vissuto l'esilio in Francia nell'attesa di poter tornare a casa.

Rimasta orfana a soli sei anni, nel 1915, Varvar è costretta a una lunga serie di difficoltà ed è testimone negli anni di violenze, prima di approdare a Marsiglia: affidata ad una zia e quindi ad una cugina, viene poi accolta con altri bambini nell'orfanotrofio americano di Sebaste in Turchia, fino all'espulsione. Imbarcati su una nave greca, costretti a rimanere in mare perché nessun Paese li accoglie, vengono alloggiati nelle baracche di un'isola greca, dove molti moriranno, e infine accolti dalla Francia.

«Ma l'odissea di Varvar non era ancora finita», racconta il pittore di Bagnacavallo Carlo Polgrosi, marito di Alice Tachdjian, il quale presenterà il libro durante l'incontro di venerdì 8. «In Francia, in un paese alla periferia di Parigi, ritrova la sorella, ma conosce anche le difficoltà di doversi abituare ad uno stile di vita completamente diverso dal proprio.

Comincia un calvario simile a quello che vivono adesso gli emigrati in cerca di un futuro migliore, con la differenza che mia suocera, da bambina, era benestante».

sabato sera

# Cultura & spettacoli

## Presentazione di «Pietre sul cuore» a Lugo Storia di Varvar, piccola armena esiliata

*Il libro scritto da Alice Tachdjian raccoglie i quaderni scritti dalla madre, integrandoli con lettere e racconti. Il dramma di un popolo, anticipato da Carlo Polgrosi, marito della scrittrice.*

a cura di

Alice Tachdjian

### Pietre sul cuore

Diario di Varvar, una bambina  
scampata al genocidio degli armeni



### IL GENOCIDIO

Gli Armeni giunsero intorno al VII secolo a.C. nel territorio situato a sud del Caucaso e del Mar Nero, a est dell'altopiano anatolico, a ovest del Mar Caspio. Dal XVI secolo l'Impero Ottomano occupa la parte occidentale dell'Armenia, mentre quella orientale finisce alla Persia. Nell'aprile 1909 un'ondata di massacri colpisce gli Armeni, nella zona della Cilicia, prima ad Adana, poi in tutta la provincia. Il genocidio comincia il 24 aprile 1915, quando a Costantinopoli centinaia di leader intellettuali e politici Armeni sono rastrellati su ordine del governo turco e soppressi. Nei mesi successivi tutta l'élite intellettuale è deportata verso l'interno dell'Anatolia e massacrata lungo il percorso, così come gli Armeni di 7 province orientali. Tra l'agosto 1915 e il luglio 1916 scatta l'eliminazione degli Armeni nella altre zone della Turchia, in particolare quelle dell'Ovest. Un milione e mezzo di Armeni vengono uccisi. L'incendio di Smirne del settembre 1922 è considerato l'epilogo del genocidio.

Regalati  
sabato sera

Varvar si sposa con un armeno e, con lui, costruisce un futuro per i figli. «Mio suocero lavorava alla Renault, poi alla Citroen - continua Polgrosi - e Varvar cuciva pantaloni in casa, a cottimo. Ruscirono a mandare i figli all'università ma, diversamente da loro, non si integrarono mai. Mia suocera rifiutava di parlare francese: utilizzava il greco, l'armeno, il turco, anche l'inglese... per lei erano lingue di transizione, in attesa di tornare a casa. La sua è stata la tragedia di una donna che non ha mai trovato un luogo dove vivere. Quando veniva a trovarci, qui in Italia, dopo due giorni voleva ritornare in Francia, ma quando era là non si sentiva a casa. Ha vissuto nella speranza di poter tornare in Armenia, e questa speranza le dava la forza di andare avanti, ma nello stesso tempo le impediva di mettere radici».

Varvar è morta nel 1990 e, mettendo ordine tra le sue cose, la figlia Alice ha trovato dei quaderni scritti in armeno dove la madre aveva annotato la sua vita. «Pietre sul cuore» nasce da questi quaderni, integrati con lettere e ricordi. Gli stessi ricordi che Polgrosi e la moglie trasmettono ai figli, nipoti di Varvar. «I figli miei e di Alice hanno la doppia nazionalità, italiana e francese. Ma hanno ereditato anche la storia e la cultura armena. Dopo esserci conosciuti in Francia in vacanza, io e Alice abbiamo vissuto a Parigi, fino a che abbiamo deciso di trasferirci in Romagna. I nostri figli hanno l'eredità di tre culture, dai nostri racconti conoscono tutto ciò che fa parte della loro storia».

Stefania Freddi